



ALLA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO

# La Torre di Galatrona



# La Torre di Galatrona



Fonte testo e foto: [valdarnobikeroad.it](http://valdarnobikeroad.it), [castellutoscani.com](http://castellutoscani.com)

La Torre di Galatrona si trova su una collina sopra i centri abitati di Mercatale Valdarno e San Leolino. Sembra che Galatrona sia un toponimo di derivazione etrusca, e le tracce murarie a forma ellittica formate da grosse pietre arenarie, posizionate intorno alla torre, indicano la presenza di un vecchio stazionamento etrusco-romano.

Le prime notizie certe sul castello risalgono al 963, quando in un atto si cita Galatrona con l'antico nome di Canastruna come roccaforte a controllo di una vasta porzione di territorio, in particolare la strada che giungeva da Bucine a Rendola.

Nel XII° secolo il castello faceva parte del Viscontado della Valdambra e nel 1220 Federico II confermò la proprietà del castello ai Conti Guidi. In seguito alle dure guerre intraprese dai Tarlati di Arezzo contro i Guidi e gli Umbertini tra il 1318 e il 1321, Galatrona fu occupata da Saccone Tarlati e passò sotto il dominio aretino.

Si può quindi dire che fino all'inizio del XIII° secolo le vicende di Galatrona sono legate prima alle contese tra Firenze e Arezzo, e poi tra Firenze e Siena.

E' solo nel 1335, con il declino dei Tarlati e del comune di Arezzo, che i fiorentini occuparono il castello di Canastruna, che passò definitivamente sotto la repubblica di Firenze il 3 novembre di quell'anno. Da questo atto risulta l'esistenza di due torri: quella denominata "vecchia" (non più esistente) e quella "nuova".

Si hanno notizie dell'abbandono della torre dall'inizio del XVI° secolo. Nel 1529 da parte le truppe del principe d' Orange arrivarono a occupare anche tutta la Valdambra. Tuttavia la Torre di Galatrona non risulta essere interessata da questi eventi bellici. Secondo quanto raffigurato in una cartografia del 1584 le mura fortificate del castello appaiono già in disuso. Ancora una tela del 1600 custodita nella Pieve Romanica di S. Giovanni Battista in Galatrona, ritrae sullo sfondo il castello con le due torri, di cui una in decadenza, e i borghi all'esterno scomparsi, segno evidente dell'abbandono del luogo.



La Torre di Galatrona è alta circa 27 metri ed è costruita in pietra arenaria e murata a calcina. All'interno la costruzione è suddivisa in sei piani oltre alla terrazza-tetto. Il primo piano possiede una volta in mattoni di terracotta a botte, e dal pavimento attraverso una botola originale si accede nel seminterrato usato come cisterna. Questo si deduce dall'attenta stuccatura in cocciopesto, che rende tutt'oggi le pareti perfettamente impermeabili. Questo enorme serbatoio è profondo 8 metri di cui 4 interrati e 4 al di sopra del suolo.

Nonostante l'ampiezza delle pareti esterne, gli spazi interni abitabili della torre sono decisamente ristretti. Questo è dovuto allo spessore delle mura, che assicurava robustezza e resistenza a tutta la struttura. Nel restauro sono state rispettate le misure dei piani originali, si possono ancora notare i vecchi alloggiamenti delle secolari travature e, a uno sguardo più attento, si intravedono anche gli spezzoni delle vecchie travi. Dal secondo al quinto ambiente, ci sono 4 strette feritoie a piano con il classico basamento a imbuto la cui parte larga permetteva l'appoggio delle armi del tempo quali la balestra. All'ultimo piano c'è una piccola finestra su tutti i lati i cui basamenti sono calpestabili per facilitare l'affacciarsi verso l'esterno. Il Torrione termina con una terrazza a lastre di pietra (alcune originali). Il pavimento di questa è sostenuto da una terza volta sempre in mattoni disposti a coltello. Esternamente si possono ancora notare buona parte dei beccatelli originali che sorreggevano il ballatoio dal quale le sentinelle svolgevano il loro compito.